

“METANOIA”

Vogliamo che la nostra mente cambi, che i nostri pensieri diventino quelli giusti. Questo è quello che succede alla conversione. Quando si parla di conversione nella Bibbia, si intende proprio questo, che la mente deve cambiare, non intende tanto il cambio di religione o di un credo ma intende proprio il cambiamento interiore. ATTI 11:18, dice; ***Allora, udite queste cose, si calmarono e glorificarono Dio dicendo: “Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche agli stranieri affinché abbiano la vita”***. Sta un po' succedendo una rivoluzione, nel senso che fino a questo momento il vangelo veniva predicato solo ai Giudei, ma poi hanno incominciato a vedere che quando dei pagani si sono avvicinati al Signore anche loro hanno ricevuto lo Spirito Santo, il battesimo con lo Spirito Santo come i Giudei, allora si sono resi conto che il vangelo era universale, non era solo per il popolo d'Israele ma era per chiunque. Qui dice che ***“Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche agli stranieri affinché abbiano la vita”***. Dio in realtà vuole che tutti si ravvedano che tutti vengano alla salvezza. Il ravvedimento è una grazia di Dio, non è una cosa che noi facciamo, non siamo noi in prima persona che facciamo davanti a Dio questo passo, non siamo noi al centro di questo evento, non è neanche un sentimento, il ravvedersi non significa dire mi dispiace di aver fatto qualcosa di sbagliato nei confronti di Dio, non è né un sentimento e neanche un nostro merito ma è proprio una grazia di Dio. Quando si parla di ravvedimento si intende la conversione, quando la persona si ravvede dei suoi peccati, significa non solo che si dispiace, ma che anche cambia vita, comincia una nuova vita, una conversione, un nuovo cammino con Dio. Questa parola, sia qui in Atti ma la troviamo anche molto spesso in tutto il Nuovo Testamento, quando si parla di ravvedimento c'è la parola “metanoia”, che è una parola greca che significa proprio un profondo mutamento nel modo di pensare, di sentire e di giudicare le cose. Quando noi ci ravvediamo, ci convertiamo, e non deve solo essere un mi dispiace per i miei peccati, ma anche cambio nei confronti del mio vivere nel peccato, significa il convertirsi nella mente, cambiare modo di pensare, di vedere le cose, un totale capovolgimento, un cambiamento di rotta, se prima andavamo da quella parte, convertendoci giriamo e andiamo da un'altra parte. Un cambiamento totale, questo ravvedimento è una grazia di Dio e significa che io non posso cambiare rotta da solo, certo che ci deve essere la mia volontà quando dico che vorrei cambiare vita, che vorrei non fare più certe cose, vorrei essere migliore, ma non è tutto qui, non si tratta di cose che io faccio con la mia volontà, non lo posso fare da solo, è qualcosa in cui ho bisogno della grazia di Dio, è una decisione che prendo ma è ancora di più di una decisione mentale. Molte volte noi ci rendiamo conto che qualcosa non va nella nostra vita e diciamo che non vogliamo più pensare in un determinato modo, non vogliamo più agire in questo modo, perchè vogliamo cambiare. Tante volte noi ci diciamo questo, e significa che nella nostra mente c'è la decisione ma deve andare oltre perchè se si ferma ad una decisione mentale non si arriva da nessuna parte. Qui subentra l'aiuto di Dio, qui subentra la sua grazia perchè non ce la facciamo a

cambiare vita da soli. E' impossibile cambiare il nostro modo di vivere da soli, abbiamo bisogno della grazia di Dio, ecco perchè il ravvedimento, la conversione è una grazia di Dio, è un dono che Dio ci fa. La nostra parte è quella di rispondere a questo dono di Dio, in questo versetto dice che: ***Ha concesso il ravvedimento anche agli stranieri.*** Questo significa che lui concede il ravvedimento, è un suo dono, una sua grazia e poi chiaramente è la persona che deve volerlo e voler accettare questa grazia ed è lì che incomincia questo cambiamento. Questo ravvedimento, questa conversione, questa "metanoia" è quel cambiamento necessario di una persona in cui si manifesta la misericordia di Dio, significa che Dio mi fa grazia, mi dona la possibilità di ravvedermi e io in risposta a questo dono, lo accetto e accetto di essere cambiato da Dio. E' una grazia, non è uno sforzo che io faccio, il primo passo in realtà non è mio, non sono io che vado verso Dio ma è lui che viene verso di me, dicendomi che lui mi dà la possibilità di cambiare, la possibilità di ravvedermi, di cambiare vita, di cambiare rotta, di avere veramente una conversione totale. Io non posso produrre questo cambiamento con le mie opere, non è perchè se io sono più bravo e se faccio le cose buone riesco a cambiare dentro di me, questo non è possibile, sarà sempre qualcosa di esteriore, sarà un' immagine solo esteriore che noi diamo ma dentro di noi non può cambiare qualcosa solo perchè faccio qualcosa di diverso, quindi abbiamo bisogno di questa grazia di Dio, di questo dono di Dio. Il libro degli Atti è pieno di storie, di questi racconti di questi cambiamenti drammatici, perchè se pensiamo già dall'inizio la folla dei tremila quando Pietro si alza a predicare e tremila persone subito vengono toccate nel cuore chiedendo che cosa devono fare, Pietro dice che si devono convertire e ravvedersi dei peccati essere battezzati e ricevere il dono dello Spirito Santo. Questi tremila che fino ad un mese prima erano in mezzo alla folla a gridare che Gesù venga crocifisso, adesso vengono toccati e decidono di accettare questa grazia, di accettare questo dono del ravvedimento e di cambiare vita. E' pieno di queste storie di queste conversioni, abbiamo anche il centurione romano, e Paolo, che all'epoca era Saulo il persecutore dei cristiani e della chiesa che poi si converte in un modo straordinario, c'è questo racconto incredibile della sua conversione. Ogni racconto di queste conversioni nel libro degli Atti, avviene sempre ed è specificato per il potere dello Spirito Santo, non c'è mai scritto che la persona si è fatta avanti e ha voluto cambiare vita. E' sempre Dio che si fa avanti verso la persona, è sempre lo Spirito Santo che con la sua potenza tocca quella persona e la persona cade ai suoi piedi accettando questo dono e desiderando un ravvedimento, un cambio di vita. Dio fa il primo passo verso di noi e il nostro compito è quello di accettare, di ricevere e desiderare questo dono. Tutto avviene per lo Spirito Santo, non avviene perchè queste persone si sono comportate bene o hanno cercato di cambiare vita facendo delle opere migliori, ma è sempre come una risposta di queste persone alla grazia di Dio, una risposta a questo dono del ravvedimento. Il vangelo è questo, il cambiamento della mente e della vita. Il vangelo non è solo un racconto di tante storie, di racconti di Gesù, di quello che gli apostoli hanno fatto ma il vangelo è qualcosa che cambia la nostra mente che cambia la nostra vita e tutte queste conversioni che noi leggiamo nel libro degli Atti, sfociano sempre in qualcosa di ben tangibile, non è che la gente si convertiva e poi tutto finiva lì. Tante volte noi vediamo la conversione in questo modo, mi converto a Dio e sono arrivato, ma in

realtà la conversione è soltanto l'inizio, mi converto e adesso il mio processo di conversione, il mio cammino deve progredire, non è che nel momento in cui io accetto questa grazia, tutto cambia, io cambio, e quindi sono a posto e sono arrivato, è appena lì che comincio il mio cammino da convertito, ed è un processo che va avanti. Tutte queste conversioni che noi leggiamo nel libro degli Atti, sfociano in un percorso e vediamo che la gente che si convertiva si univa alla chiesa come famiglia in Cristo, adoravano insieme, si riunivano, spezzavano il pane insieme, si battezzavano, pregavano, si univano alla famiglia, le persone si convertivano ed entravano a far parte della nuova famiglia, nessuno stava per conto proprio come se la conversione fosse l'inizio e la fine di tutto, come se io fossi a posto perchè sono convertito, anzi, sentivano proprio il bisogno della chiesa del stare insieme e si riunivano e facevano le cose insieme. Mai nel libro degli Atti si vede la conversione come un evento individuale, non è mai stato così, c'era sempre un seguito dove la persona convertita si univa alla chiesa, si univa alla nuova famiglia. La conversione ha questo aspetto che non è individuale ma corporativo, mi converto, e vengo a far parte della famiglia di Dio, ho voglia di pregare insieme agli altri, di mangiare insieme e di fare tutto insieme, questo è quello che succedeva nella prima chiesa del libro degli Atti. Questa parola "metanoia" che abbiamo detto che significa conversione, questo cambiamento di rotta significa anche questo, non solo accettare la grazia di Dio ma anche cominciare a convertirsi, a cambiare veramente rotta, ad unirsi alla famiglia di Dio, cambiando tutto, anche il modo di pensare, perchè se finora avevo un mio modo di pensare, dei miei concetti, adesso nella conversione, le cose cominciano a cambiare, cambiano le abitudini, perchè prima ero per conto mio, non avevo bisogno di avere una famiglia spirituale o stare con gli altri condividere le cose con gli altri, un cambiamento quindi di abitudini, un cambiamento della concezione delle cose perchè forse nella mia cultura o perchè sono cresciuto così o a causa della cultura del luogo dove sto, nel mondo in cui viviamo c'è questa concezione individualista, i miei problemi, la mia vita, le mie cose... E... poi vengono eventualmente gli altri. Questa concezione cambia quando c'è una conversione in atto perchè cambia il nostro modo di pensare, la conversione quindi non è qualcosa di istantaneo, del momento in cui accetto la grazia di Dio, questo è il primo passo ma la conversione è un processo che durerà sempre, perchè c'è bisogno di convertirsi ogni giorno, devo cambiare la mia mente e il mio modo di pensare ogni giorno, e qui ci vuole la nostra decisione, appena qui entriamo noi in gioco. Dio fa il primo passo donandoci la possibilità di ravvederci, e questa è una grazia, noi prendiamo la decisione di andare avanti, di convertirci ogni giorno, non è quindi il fatto di un momento, la conversione non è l'obbiettivo finale ma è l'inizio di un processo che sarà qualcosa di continuo che ovviamente richiede un continuo impegno da parte mia perchè non finisce qui, ma è un qualcosa che va avanti ogni giorno, quindi la chiesa intendendo ognuno di noi si deve convertire ogni giorno, è un processo che continua ad andare avanti. Il contrario della parola "metanoia", è "paranoia", è qui quasi tutti possiamo riconoscerci nelle nostre "paranoie". "Paranoia", lo dice il dizionario, significa, una psicosi caratterizzata da un delirio cronico basato su un sistema di convinzioni (la nostra mente), principalmente a tema persecutorio, non corrispondenti alla realtà. Una persona paranoica è una persona diffidente nei confronti degli altri

perchè pensa che gli altri parlino male, pensa sempra che gli altri non siano sinceri che tramano alle loro spalle, c'è sempre quest'insicurezza, questo pregiudizio nei confronti degli altri, questa è una persona paranoica, questo tarlo nella mente che fa pensare che tutti sono contro, che gli altri ci vogliono male. Queste persone pensano di essere sempre spiante, seguite, di avere malattie, ci sono tante cose che rendono le persone "paranoiche". Metanoia è esattamente il contrario, sono uno opposto all'altro, è come dire noi un tempo eravamo così, o siamo così oggi, paranoici perchè abbiamo queste convinzioni nella nostra mente, o altri pensieri nella mente che continuano ad avere dominio su di noi ma che non corrispondono alla realtà proprio perchè è una paranoia, è la nostra mente che ci lavora sopra e comincia a vedere le cose distorte e forse le cose non sono così, perchè il nostro modo di pensare deve essere cambiato e questo succede con "metanoia", quando noi ci convertiamo, la nostra mente comincia a cambiare, quindi non c'è più questo modo distorto di filtrare le cose, di vedere le cose in un modo irrealista ma cominciamo a vederle nella loro realtà, come Dio le vede, come sono veramente, quando c'è questo incontro con Dio, non ti lascia al punto dove sei, è impossibile! Quando c'è una metanoia, quando c'è una conversione reale non è possibile che tu rimani nel punto dove sei, perchè è da lì che comincia un processo che tu chiaramente, con la tua volontà porti avanti, questo è un processo di cambiamento continuo, la mente comincia ad essere cambiata, trasformata. La chiesa negli Atti era in continua conversione, continuamente vediamo i convertiti che non sono mai al punto di dov'erano prima, in ogni racconto si vede che proseguono, vanno avanti, non rimangono mai uguali dal punto in cui erano partiti perchè questa chiesa viveva di una speranza in più, non era solo qualcosa del momento, non erano concentrati sulle cose del momento ma la loro visione era molto più in là perchè loro aspettavano il ritorno di Gesù, erano convinti che Gesù tornasse da un momento all'altro e aspettavano questo ritorno e tutto il resto, il problema del giorno, le difficoltà, non avevano tutta questa importanza sapendo che domani potrebbe tornare Gesù. Non erano i problemi il loro pensiero principale ma l'imminente ritorno di Gesù. Avevano una speranza in più, non erano concentrati sul momento, gli occhi, il cuore, era tutto rivolto ai nuovi cieli alla nuova terra, alla nuova Gerusalemme al luogo dove non ci sarà né il pianto né dolore, né malattie ma ci sarà solo il Signore con la sua Chiesa che è la sua Sposa.

La chiesa degli Atti aspettava il ritorno di Gesù, per questo erano capaci di pagare il prezzo, non guardavano a quanto era alto questo prezzo perchè non era importante, era troppo forte il desiderio di vedere Gesù che torna, di essere di nuovo e per sempre con lui che tutto il resto non aveva prezzo, la persecuzione che subivano, i problemi e tutte le difficoltà che leggiamo nel libro degli Atti, non li avevano fermati perchè avevano una speranza futura, non una speranza di quel momento, tante volte ci succede quando non ci siamo veramente convertiti, non c'è stata una vera "metanoia", quando non c'è stato questo ci concentriamo sulle cose di adesso e allora ci fermiamo lì perchè è troppo difficile, non riusciamo ad andare avanti, non riusciamo a pagare il prezzo del discepolato perchè non abbiamo una speranza futura, non abbiamo la speranza che va oltre al nostro piccolo mondo di oggi, di adesso, quello che vediamo nella nostra vita. Questa chiesa era una chiesa che sapeva che c'era un prezzo ed era disposta a pagarlo perchè c'era qualcosa di più grande che l'aspettava e loro lo

sapevano e lo desideravano. La chiesa deve essere ogni giorno riformata, convertita, ogni giorno dobbiamo essere tali, tante volte è un errore che facciamo anche come chiesa a concentrarci solo sulla conquista delle anime, come se tante persone venissero conquistate e tutto finisse lì, come se questo fosse l'obiettivo ma in realtà abbiamo detto che questo è solo l'inizio, le persone che vengono a Cristo in realtà sono solo l'inizio di tutto un processo che andrà avanti fino al ritorno di Gesù. Questo è un cambiamento di rotta totale, qual'è la nostra rotta di oggi? Sono io, me stesso, la mia rotta, il mio bene, i miei problemi, la mia situazione, risolvere le mie questioni? Qual'è la mia rotta in questo momento? MARCO 1:15, la prima cosa che Gesù dice nel vangelo di Marco è questa: ***Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, ravvedetevi e credete al vangelo.*** Di nuovo si parla di questa conversione, di questo cambiamento di rotta, e letteralmente “metanoia” significa andare oltre il tuo modo di pensare, oltre le tue convinzioni nella tua mente, oltre alla struttura che c'è nella nostra mente, oltre a tutto questo perchè la sequenza è questa, la mente, il cuore e poi la bocca. Tante volte noi lavoriamo al contrario, cerchiamo di lavorare sulla bocca pensando che questo cambierà il nostro cuore e finalmente anche i nostri pensieri saranno diversi, invece per Dio è il contrario, prima il cambiamento della mente, quindi questa reale conversione, questo cambiamento di rotta nella nostra vita, il nostro cuore e poi la nostra bocca di conseguenza, parleremo in base a quello che c'è nel nostro cuore, tante volte lavoriamo sull'esteriore pensando che cambierà nell'interiore, invece è esattamente la cosa opposta. Il mio interiore deve cambiare affinché anche l'esteriore possa cambiare. La nostra vita cambia quando sono i nostri pensieri a cambiare, quando c'è un cambiamento dei nostri pensieri, della nostra mente, quando la nostra mente cambia, allora tutto diventa diverso perchè cambia il nostro cuore, cambia il nostro modo di vedere e di affrontare le cose, comincia a cambiare tutto. Paolo dice nella Bibbia di rendere sottomesso ogni pensiero a Cristo, proprio per questo motivo perchè la nostra mente, i nostri pensieri vanno per conto proprio, non hanno tanta voglia di essere guidati e sottomessi a Gesù, ed è per questo che la Bibbia parla di una conversione di questo tipo, il nostro modo di pensare deve cambiare perchè quando cambia quello allora tutta la direzione della nostra vita cambia, noi non possiamo cambiare i nostri pensieri da soli, non possiamo decidere di non pensare a questo o di non pensare a quello, non è qualcosa che possiamo fare noi, ma come dice Paolo sottomettendo questi pensieri a Cristo, cominciando a portare i pensieri a Cristo e lasciarli lì senza ritornare a riprenderli, è come l'inversione delle priorità, mettere al centro Gesù, con i suoi pensieri e tutto il resto lasciarlo fuori perchè possa essere lui il Re della nostra vita. Quando una persona non è realmente convertita, ha come centro sé stessa, i suoi peccati, le cose della carne, i suoi pensieri, ha come centro “sè stesso!” Ma quando c'è la “metanoia”, la conversione reale che avviene per la potenza dello Spirito Santo quando noi accettiamo la grazia, questo dono del ravvedimento, del cambiamento, allora i suoi pensieri cominciano piano piano ad entrare in noi, cominciano a cambiare le priorità, non siamo noi più al centro di tutto e neanche i nostri problemi ma diventa Gesù il centro di tutto e la prospettiva cambia completamente perchè da quella prospettiva le cose si vedono in un modo diverso. La volontà deve chiaramente arrendersi, la nostra parte ci deve essere, e quando noi ci arrendiamo completamente allora il resto comincia a farlo lo Spirito

Santo e anche qui molte volte facciamo il contrario, aspettiamo che lo Spirito Santo ci faccia arrendere in qualche modo e poi ci sforziamo a fare il resto. Invece è sempre il contrario, siamo noi che vogliamo, dobbiamo scegliere di arrenderci veramente allo Spirito Santo così che lui abbia via libera per fare qualsiasi cosa, quindi è un'inversione di rotta, un cambiamento che è proprio un'accettare la grazia di Dio, il dono di Dio e cambiare rotta. I nostri pensieri cominciano ad essere cambiati in questo modo il nostro cuore può cambiare e di conseguenza tutto il resto, anche l'esteriore viene di conseguenza.

EWA PRINCI